

Immaginabili Risorse – 20 aprile – work shop esperienziali

Traccia per la presentazione delle esperienze ASSOCIAZIONE BIOFATTORIE SOCIALI DEL VENETO A cura di Mariangela Buccioli

A

Un minimo di contestualizzazione

L'associazione Biofattorie Sociali del Veneto nasce da un gruppo di realtà provenienti tanto dall'esperienza del sociale quanto dall'ambito puramente agricolo e imprenditoriale, che scelgono di confrontarsi attorno ad un tavolo rispetto ad una tematica che nel 2006 era ancora poco conosciuta e non approfondita: l'agricoltura sociale. I soggetti che compongono l'associazione sono distribuiti su più province, Treviso, Padova, Vicenza, Venezia.

L'associazione nasce nel 2006 come gruppo informale e tavolo di confronto tra realtà accomunate dalla scelta del biologico come metodo di produzione e da una sensibilità più o meno spiccata di accogliere in azienda persone che vivono in situazione di disagio.

Dove siamo (in una città, in un paese, in un territorio che comprende più paesi...) chi siamo (una coop, un Comune,...) , di cosa ci occupiamo.

B

Di cosa vogliamo parlare

Il percorso di un gruppo di lavoro che partendo da una condivisione di criticità comuni (la necessità di definire un settore non ancora riconosciuto, quello che coniuga appunto l'attività agricola con l'inclusione sociale) pone le basi per la costruzione di un pensiero condiviso, inserito in un quadro valoriale. Il gruppo si confronta sul proprio agire, cercando una definizione comune ...”per noi l'agricoltura sociale è ...”, di qui la costruzione di un'identità comune che porta il gruppo a costituirsi formalmente nel 2010 in associazione.

L'associazione diviene quindi il soggetto collettivo portatore di istanze comuni che può dialogare con le istituzioni, in particolare con la Regione Veneto, direzione Agro ambiente.

Quale è l'esperienza , il percorso, la progettualità , l'iniziativa ... di cui vogliamo parlare

C

Qualche elemento specifico

- L'importanza di definire un quadro valoriale per orientare e motivare;
- il valore aggiunto dell'essere un gruppo eterogeneo, tanto cooperative sociali quanto imprese familiari;
- l'aver condiviso una visione comune, al di là dell'utenza differente coinvolta nei singoli progetti e nelle singole realtà;
- il desiderio da pionieri del settore di approfondire e di affinare la metodologia di lavoro riconoscendo nel gruppo un potenziale strumento di validazione;

C'è qualche elemento di particolare significato che vogliamo evidenziare?

Rispetto al percorso che abbiamo realizzato, rispetto ai risultati ottenuti, rispetto ai problemi incontrati, rispetto ai cambiamenti nella nostra organizzazione...

E

Le fonti di finanziamento ed i partners

L

autofinanziamento

Come è stato possibile sostenere economicamente questa/e sperimentazioni/progetti/iniziative?

Quali sono stati i partner più significativi?

F

Le prospettive

Sono in costruzione: si pone la criticità di investire in un lavoro di gruppo che toglie energie al lavoro nella propria realtà. Si fatica a vedere l'utilità di proseguire in un percorso collettivo anziché individuale.

Quali sono le prospettive per il futuro di questa iniziativa/progettualità/percorso?

G

Un consiglio

Chi opera nel settore dell'agricoltura sociale non può agire in modo autoreferenziale.

Cosa ci sentiremmo di consigliare a chi volesse intraprendere la nostra strada?

H

Un riferimento

Chi si può contattare per stabilire un contatto con la nostra realtà?

Mariangela Buccioli

Presidente "Associazione Biofattorie Sociali del Veneto"

Tel. 393 8792025

Oppure la Sede legale dell'associazione:

Via Rivoltella Bassa (Bassano del Grappa)

Tel: 0424 5126 07

biofattoriesocialiveneto@gmail.com